

È noto che i Signori di Piombino facevano coniare delle medaglie. Alcune di esse meritano una particolare attenzione, non solo per il personaggio, certamente non molto conosciuto, ma perché battute da privati. A questa particolarità deve aggiungersi il fatto che recano in cerchio una dicitura legata al possesso della nostra isola:

INSULARUM ILVAE. PLAN. ET. ART. D. PLUMB. P.

e nel centro, entro una cartella ornata di cartocci, il motto:

RECLUTANTE FORTUNA CORONATA VIRTUS ILLUSTRIOR

sul dritto delle medaglie, in cerchio, ancora uno scritto:

PAUL. IORD. II. D. G. ANG. C. BRACC. DUX. S.R.I.P.

e al centro un busto a testa nuda o, in alcuni esemplari, con corazza, drappeggio e colletto.

Chi era costui?

Ce lo dice Franca Maria Vanni Peccatori in una sua recente ricerca.

LE MEDAGLIE DELL'ORSINI

di F.M. Vanni Peccatori

La medaglia fu fatta coniare da Paolo Giordano Orsini, duca di Bracciano secondo marito di Isabella, l'ultima discendente degli Appiano di Piombino.

Costui sembra essere stato l'unico, fra coloro che ebbero il governo del Principato prima dei Napoleonidi, ad aver commissionato medaglie, che potremmo definire di ostentazione, con «simboli de' suoi pensieri, e memorie delle sue Dignità non meno, che del suo nome».

Personalità eclettica e singolare per certi aspetti, figlio primogenito di Virginio Orsini e nipote di Sisto V, nacque a Roma nel 1591. Dotato di senso artistico, esercitò la pittura e la poesia.

Appassionato di musica, cantante egli stesso, costruì uno strumento musicale, consistente in una specie di organo azionato dall'acqua che, dalla rosa araldica del suo blasone, chiamò *Rosidra*.

In giovane età, assieme al padre che avrebbe voluto farne un militare, prese parte ad una spedizione navale contro i Turchi durante la quale giunse fino allo stretto di Negroponte.

Pur non avendo abbracciato il mestiere delle armi, Paolo Giordano fu ritenuto avere grande esperienza di questioni militari, esperienza che tentò di applicare nell'organizzazione dell'esercito del suo stato.

Viaggiò con il fratello Ferdinando per tutta l'Europa e poiché era di aspetto avvenente, si sparse in Roma la strana voce che, durante il suo soggiorno in Norvegia, gli abitanti di questa nazione lo avessero scelto come re. Ma a dimostrazione che quanto appena detto fosse soltanto una diceria basta questa considerazione: Paolo Giordano, essendo nato nel 1591, non potrà essersi recato in Norvegia prima del 1610 e non dopo il 1615 quando in seguito alla morte del padre, rientrò definitivamente a Roma per assolvere agli obblighi del maggiorascato; pertanto se mai soggiornò in tale paese, fu nel periodo 1610-1615 ovvero durante il regno di Cristiano IV che governò dal 1588 al 1648. Non accettò mai di buon grado incarichi pubblici ad eccezione di quello di recarsi a Graz, a nome di Cosimo, figlio del Granduca Ferdinando, per chiedere in sposa Maria Maddalena d'Austria.

Nel 1621 si unì in matrimonio con Isabella Appiano vedova e nipote di Giorgio Mendoza dal quale aveva avuto sei figlie.

L'interesse verso la principessa era dettato più che altro dai suoi considerevoli possedimenti; oltre allo stato che governava comprendente Piombino, Populonia, l'isola d'Elba con esclusione di Portoferraio, (facente parte del Granducato di Toscana) la principessa disponeva di beni a Genova, Pescia, Bagni di

A FIRENZE
A GROSSETO
IN QUESTI TRE NEGOZI
DI ELBANI
SCONTI
AGLI ELBANI

**ANTONIO
COCCHIA**
Tappeti Persiani
VIA FIUME, 5-7
tel.413315
ampio parcheggio
GROSSETO

**ANTONIO
COCCHIA**
Gioielliere in Grosseto dal 1969
Esclusive:
Vacheron - Constantin - Longines
Revue - Seiko Lassale
Viale Matteotti 27/B Grosseto



LE MEDAGLIE DELL'ORSINI



Medaglie raffiguranti l'Orsini

Lucca, senza contare un considerevole capitale depositato a Napoli ed una fiorente industria siderurgica.

Il principato di Piombino allora, era un feudo del Sacro Romano Impero dipendente da un lato direttamente dall'imperatore e dall'altro dalla Corte di Spagna che vi esercitava una specie di protettorato con la mediazione del re di Napoli. Gravava tuttavia sulle finanze dello stato, l'impegno del pagamento di 500.000 fiorini all'imperatore, assunto nel 1611 da Isabella per ottenere l'investitura del principato e le pretese che su questo avanzava, sostenute da casa Medici.

Dopo il matrimonio celebrato improvvisamente a Genova, Paolo Giordano si trasferì a Piombino per amministrare le miniere di ferro della moglie.

Il minerale estratto, in parte veniva lavorato sul posto nei forni stessi costruiti all'isola d'Elba, in parte greggio, veniva trasportato con barconi a Palo e di qui ai forni che l'Orsini possedeva a Cerveteri ed a Bracciano; col ferro ricavato il duca fabbricava palle di cannone per l'esercito del Papa.

Nel 1624 D. Mattias Beltras de Manurga prese possesso del feudo di Piombino in nome di Filippo IV con l'ordine di governarlo fino al momento in cui gli Appiano, Annibale ed Orazio, non avessero pagato alla Camera Austriaca 800.000 fiorini d'oro. Gli Orsini con le loro aderenze riuscirono a non far aggiudica-

re il principato agli Appiano ed a far sì che ad Isabella rimanessero i beni non soggetti a vincoli feudali che comprendevano anche le miniere di ferro.

Nel 1634 lo stato di Piombino fu subinfeduoato dietro compenso di 1.000.000 di scudi a Niccolò Ludovisi, principe di Venosa, marito di Polissena, una delle figlie di primo letto di Isabella che, dopo essere stata per tredici anni sovrana di Piombino, privata del titolo, si stabilì a Roma dove morì nel 1661.

Vanaglorioso fino all'eccesso, attaccatissimo alle forme esteriori della vita al punto da avere interminabili contrasti con i Colonna per diritti di precedenza e trattamenti, tra gli interessi di Paolo Giordano c'era posto anche per la numismatica. Segnalò infatti all'Angeloni un medaglione di Costantino che lo studioso descrisse nella *Historia Augusta* insieme alle lodi del principe. Ottimo incisore di medaglie egli stesso, commissionò esemplari in oro, argento e bronzo con al dritto la propria effigie e sul rovescio eruditi *emblemata* simboleggianti i suoi pensieri.

Le medaglie dell'Orsini furono coniate con il fine esclusivo di mostrare il prestigio della propria persona o dell'illustre casato; un motivo di ben diversa natura fu quello che spinse i Baciocchi a battere medaglie: la celebrazione di avvenimenti nei quali essi ebbero una parte attiva.

□

Agenzia

Immobiliare

Domus

del Geom. Nino Spada

Portoferraio

Viale Elba, 3 - Tel. ☎ 0565/917.033

**ELETTRICA
PAOLINI & C. SAS**

**CEMENTERIA CASACCIA
Portoferraio
Tel. 917.591**

Elettrodomestici - Radio TVcolor

IGNIS•CANDY•REX
SABA•SIEMENS•CONSTRUCTA